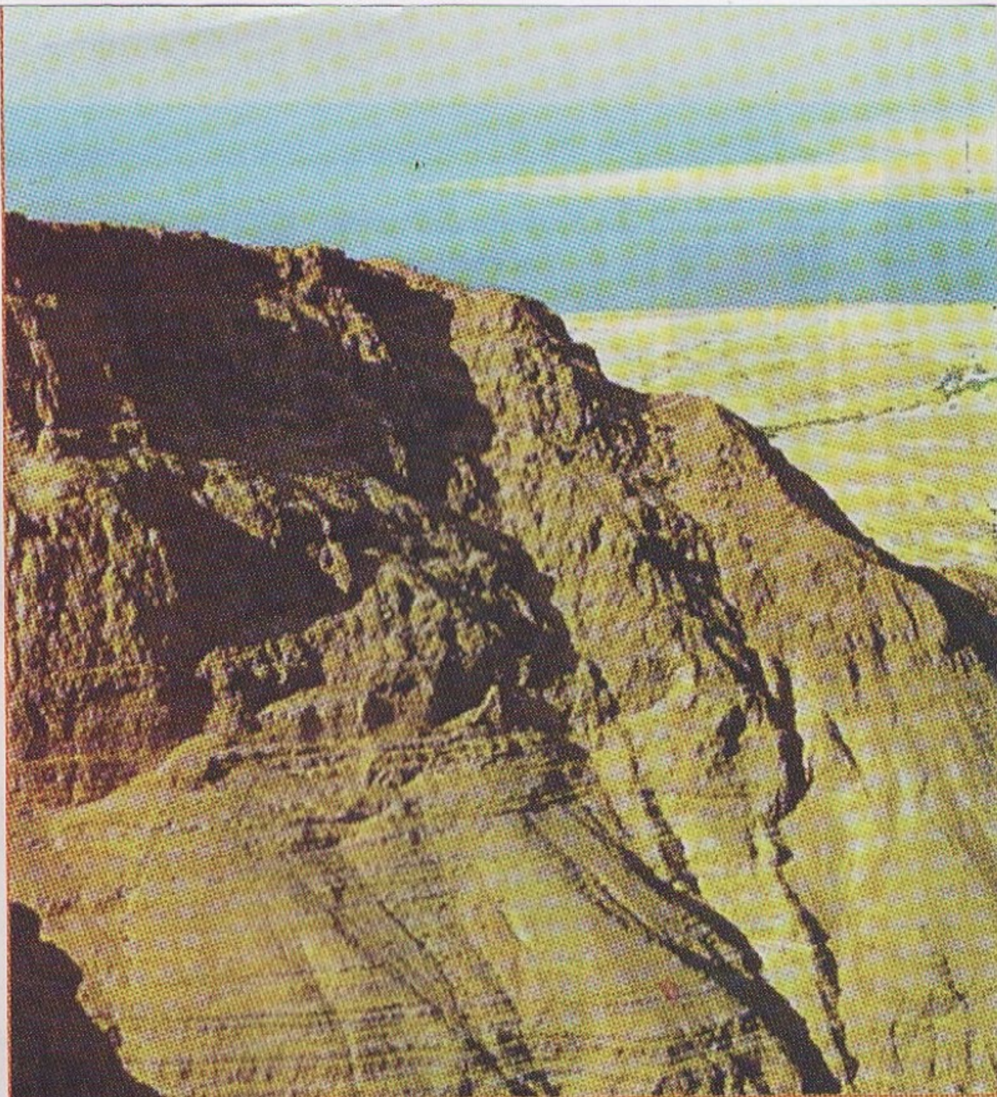
LA BIBBIA CI TRAMANDA FORSE IL RICORDO DI UNA ESPLOSIONE NUCLEARE AGLI ALBORI DELLA CIVILTÀ

Secondo una rilettura della Bibbia la distruzione delle città di Sodoma e Gomorra sarebbe stata causata non dagli Angeli del Signore ma dagli abitanti di un altro pianeta in possesso di una tecnologia simile a quella che provocò la distruzione di Hiroshima. Gli argomenti per sostenere questa tesi appaiono piuttosto convincenti

Paolo Lorenzi



Una bomba atomica per punire i peccatori!

Nel numero 7 di "Oltre" abbiamo esplorato insieme le rovine della città di Mohenjo Daro e abbiamo visto come, secondo l'opinione di alcuni studiosi, esistano indizi del fatto che questa metropoli del passato possa essere stata distrutta da qualcosa di simile a un ordigno nucleare. Gli oggetti vetrificati, le imponenti mura sbriciolate, tutto o quasi tutto farebbe supporre che la città sia stata una vera e propria Hiroshima del nostro passato.

Esistono però altri luoghi del nostro pianeta che, sempre secondo una certa corrente di pensiero, avrebbero subito lo stesso destino di Mohenjo Daro.

Nella narrazione biblica della Genesi, ad esempio, è riportato un episodio molto suggestivo e terribile che ha diverse analogie con quanto forse accadde a Mohenjo Daro. Ci riferiamo alla distruzione delle città di Sodoma e Gomorra.

Gli angeli di Dio apparvero ai cittadini di Sodoma come uomini comuni, ma Lot, che li aveva ospitati, pur di proteggerli era disposto a sacrificare anche l'onore delle proprie figlie.

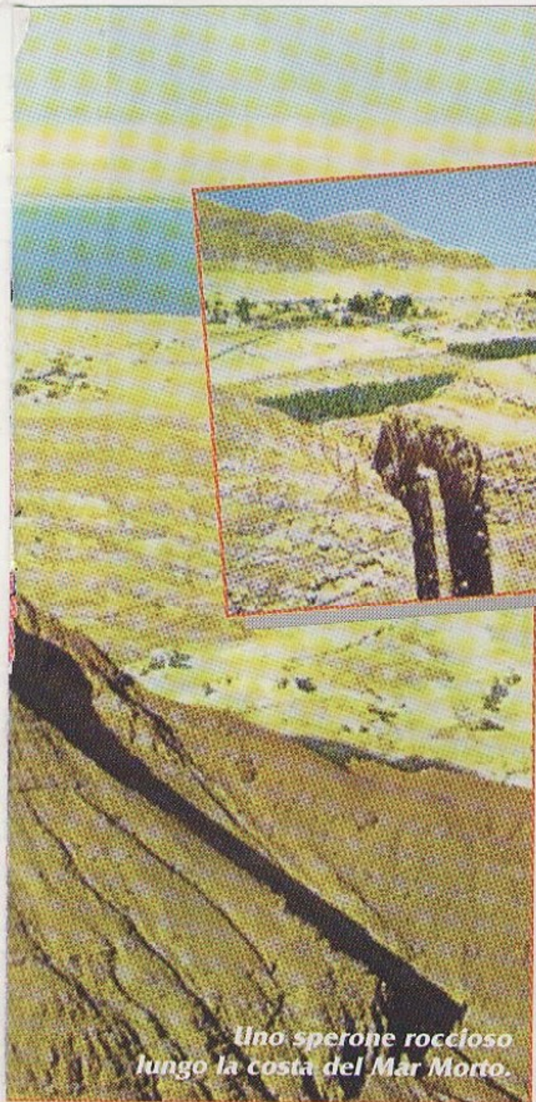
VOLEVANO VIOLENTARE GLI ANGELI DEL SIGNORE

Sodoma e Gomorra facevano parte della pentapoli biblica insieme alle città di Seboim, Adama e Segor. Sorgevano nella fertile valle di Siddim che si trova a sud del Mar Morto.

La vicenda è conosciutissima: il Signore, resosi conto del livello di depravazione a cui erano giunti gli abitanti di Sodoma e Gomorra, che come si sa fin troppo bene erano dediti fra le altre cose ad atti sessuali contro natura, prese la decisione di distruggere le città con una potentissima pioggia di fuoco.

Ma prima di farlo il Signore decise di avvisare Lot, nipote di Abramo, che viveva con la sua famiglia a Sodoma, per consentirgli di fuggire in tempo. Il Signore mandò allora due messaggeri celesti con il compito di avvertire Lot.

"I due angeli", riporta la Bibbia, "arrivarono a Sodoma sul far della sera, mentre Lot stava seduto alle porte della città. Non appena li ebbe visti, Lot si alzò, andò loro


Uno sperone roccioso lungo la costa del Mar Morto.

◁ *Le rovine delle mura di Gerico, altra città distrutta per volontà di Dio.*

incontro e si prostrò faccia a terra. E disse: 'Miei signori, venite in casa del vostro servo: vi passerete la notte, vi laverete i piedi e poi domattina, per tempo, ve ne andrete per la vostra strada'. Quelli risposero: 'No, passeremo la notte sulla piazza'. Ma egli insistette tanto che vennero da lui ed entrarono nella sua casa. (...) Non si erano ancora coricati, quand'ecco che gli uomini della città, cioè gli abitanti di Sodoma, si affollarono intorno alla casa, giovani e vecchi, tutto il popolo al completo. Chiamarono Lot e gli dissero: 'Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire da noi, perché possiamo abusarne!'. Lot uscì verso di loro sulla porta e, dopo aver chiuso il battente dietro di sé disse: 'No fratelli miei, non fate loro del male! Sentite, io ho due figlie che non hanno ancora conosciuto uomo; lasciate che ve le porti fuori e fate loro quel che vi piace, purché non facciate nulla a questi uomini, perché sono entrati all'ombra del mio tetto'".

In questa sequenza di avvenimenti alcuni ricercatori che sostengono l'ipotesi extraterrestre hanno individuato alcuni elementi da interpretare in una chiave diversa.

Gli angeli di Dio apparivano ai cittadini di Sodoma e allo stesso Lot come uomini comuni, anche se Lot ne aveva intuito la natura "estranea" ed era anche disposto a sacrificare l'onore delle proprie figlie per proteggerli. Il fatto che i sodomiti si accanirono contro questi emissari tentando di abusarne fu una definitiva conferma per il Signore, della necessità di scatenare una punizione.

Così prosegue la Bibbia: "Quelli risposero: 'Tirati via! Quest'individuo è venuto qui come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a loro!' E spingendosi violentemente contro quell'uomo, cioè contro Lot, si avvicinarono per sfondare la porta. Allora dall'interno quegli uomini sporsero le mani, trassero in casa Lot e chiusero il battente; quanto agli uomini che erano alla porta della casa, essi li colpirono con un "abbaglio accecante" dal più piccolo al più grande, così che non riuscirono a trovare la porta".

UN'ARMA LUMINOSA CHE ACCECAVA GLI AGGRESSORI

Gli emissari divini dunque utilizzarono un'arma molto evoluta, una specie di flash abbagliante forse a base di fosfori. Ma come potevano all'epoca esistere armi simili?

Ad ogni modo, vista la grave offesa, il destino della città era segnato e gli stessi angeli rivelarono a Lot lo scopo della loro missione. Lo invitarono a radunare i figli e le figlie, i generi e tutti coloro che gli erano cari in quella città, "Poiché noi stiamo per distruggere questo luogo: il grido innalzato contro di loro (i cittadini di Sodoma) davanti al Signore è grande e il Signore ci ha mandati a distruggerli."

Lot avvertì dunque i suoi familiari, anche se non tutti lo presero sul serio. All'alba gli angeli fecero premura a Lot: "Su prendi tua moglie e le tue figlie che hai qui ed esci per non essere travolto nel castigo della città". Lot però esitava, non riusciva a prendere una decisione, o forse non credeva del tutto al reale potere che il Signore era in grado di scatenare. Gli angeli dovettero quasi trascinare via di peso Lot e la sua famiglia.

Qui si potrebbe osservare che per un Dio onnipotente sarebbe stato facile e ancor più semplice salvare la vita di Lot e dei suoi cari pur distruggendo il resto della popolazione circostante, mentre la cosa non sarebbe stata possibile per dei visitatori spaziali in grado di scatenare una tempesta di fuoco ma non di rendere invulnerabili degli umani che vi si fossero ▶

▽ *La valle del Giordano, dove sorgevano un tempo Sodoma e Gomorra.*



"Realtà indiscutibili dimostrano che i popoli antichi conservavano il ricordo di fatti che avevano colpito profondamente la loro fantasia e che vennero poi velati dall'alone del mito".

trovati coinvolti.

Ed ecco un'altra frase curiosa del racconto biblico, una frase che può essere un indizio importante per interpretare in senso "tecnologico" l'intero episodio.

"Fuggi per la tua via", disse uno degli angeli, "non guardare indietro e non fermarti dentro la valle. Fuggi sulle montagne per non essere travolto". Come rifugio Lot scelse la vicina città di Zoar, posta su un'altura e risparmiata dal cataclisma per volere del Signore. La Bibbia prosegue nella descrizione della distruzione nel modo seguente: "Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Zoar, quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sodoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. Ora, la moglie di Lot si guardò indietro e divenne una statua di sale".

UNA BOMBA ATOMICA DI ORIGINE EXTRATERRESTRE

Le città furono dunque rase al suolo, insieme a gran parte del territorio circostante. Lo conferma un passo immediatamente successivo, in cui troviamo Abramo che "di buon mattino si recò al luogo dove si era fermato davanti al Signore; contemplò dall'alto Sodoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace."

Secondo l'opinione di Mihail Modest Agrest, fisico e scrittore russo, non è difficile vedere in questa descrizione gli effetti di qualcosa di molto simile all'esplosione di una moderna bomba nucleare. Agrest si spinge anzi più in là attribuendo la distruzione delle due città bibliche alla deflagrazione di un ordigno di origine extraterrestre. Lo studioso ha infatti affermato che "Realtà indiscutibili ci stanno di fronte, realtà tali da dimostrare che i popoli antichi conservavano il ricordo di fatti che colpirono profondamente la loro fantasia e che vennero poi velati dall'alone del mito".

In particolare il fisico russo fu il primo a considerare come valida l'ipotesi che creature extraterrestri, in seguito divinizzate, avrebbero interagito con le antiche culture del nostro mondo dando più volte dimostrazione della loro superiorità tecnologica. Una superiorità che i nostri antenati potevano



La moglie di Lot venne tramutata in una statua di sale allorché si girò in direzione di Sodoma mentre la città veniva distrutta dalla collera di Dio.



◁ *La distruzione di Sodoma in un'antica stampa di Clerc.*

Misero in guardia Lot invitandolo a radunare i suoi figli e tutti coloro che gli erano cari per sottrarli alla collera del Signore, che aveva deciso di distruggere le due città del peccato.

Lo sconvolgimento dovuto a una esplosione nucleare potrebbe provocare danni irreparabili, causando uno spostamento verso sud del bacino del Mar Morto, come forse è già avvenuto in passato.

interpretare solo come il manifestarsi di un potere divino.

L'ipotesi che la distruzione di Sodoma e Gomorra sia l'esempio degli effetti di una tecnologia in seguito "divinizzata" sarebbe confermato da un particolare del racconto biblico.

Secondo Agrest, infatti, troverebbe giustificazione l'episodio della moglie di Lot che, voltatasi a contemplare il disastro mentre era in fuga, divenne istantaneamente una statua di sale. Ipotizzando un'esplosione atomica, sarebbe plausibile che il corpo della donna sia stato investito da un turbine di vento che spazzando i giacimenti di salgemma della zona lo avrebbe ricoperto di piccolissime scaglie di sale. È un fenomeno per certi versi assimilabile a quello accaduto ad Hiroshima, dove il cemento armato fu letteralmente vetrificato in seguito all'esplosione atomica del '45.

A sostegno di questa tesi vi sarebbe poi un'altra considerazione da fare.

Fin dall'inizio della Guerra Fredda, negli Stati Uniti circolarono diverse pubblicazioni inerenti al comportamento da tenere nel caso di un attacco atomico da parte del blocco sovietico. Gli americani, infatti, nei primi anni Cinquanta vennero letteralmente subissati da comunicati, diffusi anche dai principali network televisivi, in cui si istruivano i cittadini sul modo migliore di comportarsi se si fossero trovati nelle vicinanze di un'esplosione atomica. Ebbene, una delle prime regole in tale evenienza era (ed è tuttora) quella di non guardare assolutamente in direzione dell'esplosione. In particolare agli americani si raccomandava, ove possibile, di rifugiarsi dietro un'altura mettendosi coricati e coprendosi gli occhi con un braccio.

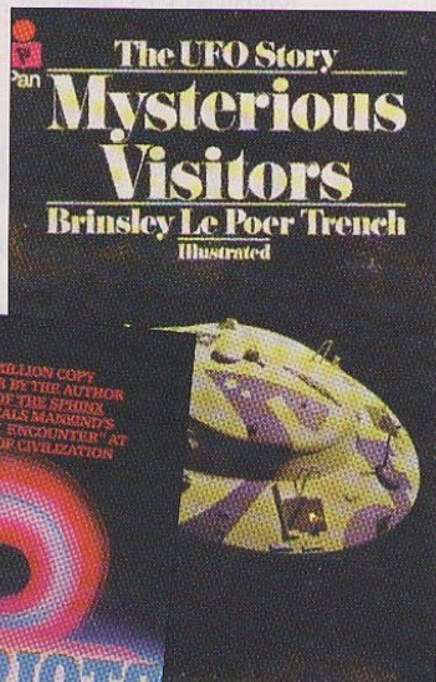
Tornando all'episodio biblico ricordiamo che Lot si rifugiò proprio su una altura e che la raccomandazione degli angeli emissari del Signore di non guardare la città durante la sua distruzione si giustifica solo se si pensa alla nocività del bagliore scatenato dal diluvio di fuoco.



La distruzione di Sodoma in una stampa tedesca del basso medioevo. ▽

Conferme scientifiche

Le conferme materiali sulla possibilità che in tempi passati si sia verificata un'esplosione atomica in Medio Oriente sono molto labili rispetto al caso di Mohenjo Daro. Tuttavia qualche indizio esiste e ci viene dalla geologia.



Alcuni libri che rileggono in chiave ufologica la distruzione delle due città bibliche.

Il luogo dove avvenne la distruzione, infatti, coincide con una zona che è stata definita alquanto instabile. È noto che la superficie del mar Morto si è estesa e ritirata nel corso dei millenni fin da quando, in epoche remote, fu originata la depressione della valle dove esso si trova. Questa depressione si trova al di sotto del livello del Mediterraneo di ben duecento metri. Si tratta di una fossa tettonica in cui i geologi hanno rilevato i segni di una passata attività vulcanica. L'equilibrio che si è creato in quest'area è veramente incredibile e unico al mondo. È ipotizzabile che lo sconvolgimento dovuto a una esplosione nucleare potrebbe provocare danni irreparabili e immediati, causando uno spostamento verso sud del bacino del Mar Morto, come forse è già avvenuto in passato. Nel racconto biblico infatti si fa cenno non solo alla distruzione di Sodoma e Gomorra ma alla devastazione di tutta l'area circostante. Di fatto delle città della Pentapoli non rimase che Segor.

Le altre città forse giacciono proprio sotto la superficie del Mare.